



COMUNE DI TERDOBBIATE

Provincia di Novara

Tel. 0321 / 84710 - Fax 0321 / 84715

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024 -2026

Premessa

La presente nota integrativa viene redatta ai sensi di quanto previsto dall'allegato n. 1/4 "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, relativo alla disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Criteri di formulazione delle previsioni

Le previsioni di bilancio sono state predisposte sulla base della situazione in essere e della conferma delle aliquote in vigore, delle stime sui contributi ministeriali e del fondo di solidarietà comunale, nonché sulla base dell'andamento degli incassi relativamente al IMU e all'addizionale comunale. Le previsioni di spesa corrente sono state predisposte al fine di garantire la copertura minima delle spese fisse (personale) e delle spese già contrattualizzate (utenze, ed eventuali appalti di forniture, servizi).

In merito all'entrata TARI le previsioni 2024/2026 coincidono le risultanze del PEF 2022/23/24 elaborato dal Consorzio di Area Vasta Basso Novarese e approvato dall'ente con DCC n.10 del 29.04.2022 Il PEF 2022/2025 dovrà essere aggiornato per l'anno 2024 e successivi, l'ente provvederà ad approvare il nuovo PEF le tariffe TARI 2024 entro il 30/04/2024 aggiornando le previsioni di bilancio.

Il fondo di solidarietà e gli altri fondi statali per il finanziamento del bilancio sono stati previsti in linea con le somme erogate negli ultimi anni.

Il titolo III si caratterizza per la previsione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e del nuovo canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate; le previsioni sono in linea con l'andamento degli incassi. Nel titolo III sono previste inoltre le entrate per canoni di locazione dei beni dell'ente nonché i diritti di segreteria e le entrate per i servizi a domanda individuale.

Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

L'allegato n. 2/4 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

L'accantonamento del FCDE è stato calcolato con una percentuale pari all'intero importo.

In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente, che ha fatto sì che venissero individuate ulteriori tipologie di entrate in relazione alle quali non si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

L'ente ha utilizzato per il calcolo del fondo crediti il quinquennio 2018-2022 considerando le riscossioni in competenza e a residuo sull'anno successivo non avvalendosi della facoltà prevista dall'art 107 bis DL 18/20 e utilizzando il metodo della media semplice (media dei rapporti annui).

In relazione a quanto sopra l'analisi volta a determinare gli importi da accantonare è stata pertanto svolta con riferimento ai singoli capitoli di entrata, con l'applicazione del metodo della media semplice.

In particolare è stato ritenuto di individuare le seguenti entrate ai fini della determinazione analitica dell'accantonamento:

- TARI con una percentuale calcolata di riscossioni storiche pari al 91,43%;
- Fitti attivi con una percentuale calcolata di riscossioni storiche pari al 100%;

Sono state escluse le seguenti entrate

- Imu e Addizionale comunale in quanto accertate per cassa
- Recupero evasione IMU

Alla luce dei seguenti elementi si è provveduto ad accantonare la quota: a di euro 5.809,88 per l'anno 2024, euro 5.798,26 per l'anno 2025 ed euro 5.798,26 per l'anno 2026.

In ragione della tipologia di entrate considerate e delle modalità di accertamento delle stesse, si evidenzia che non ci sono accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità per quanto riguarda le entrate di parte capitale.

Altri fondi

Le spese previste a bilancio nella MISSIONE 20 - Fondi ed accantonamenti -oltre al FCDE sono le seguenti:

Fondi di riserva

- Fondo di riserva pari ad € 2.000,00 la cui istituzione è prevista dall'articolo 166 del Decreto legislativo 267/2000. La consistenza del fondo rientra nei limiti di legge ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità (limite minimo 0,30 - limite massimo 2% della spesa corrente) e

rappresenta per il 2024 lo 0,44 %, per il 2025 lo 0,46% e per il 2026 lo 0,46% delle spese correnti inizialmente previste a bilancio.

- Fondo di riserva di cassa € 3.000,00 ai sensi dell'art. 166 D.Lgs 267/2000 comma 2-quater che rappresenta lo 0,32 % delle spese finali.

Fondo fine mandato sindaco

- Fondo fine mandato sindaco Euro 2.396,00 per il 2023, per il 2024 e per il 2025.

Fondo rinnovi contrattuali

- Fondo rinnovi contrattuali Euro 1.000,00 per il 2023, per il 2024 e per il 2025.

Spese potenziali

Non previste.

Dettaglio quote vincolate nel risultato presunto

Fondo crediti di dubbia esigibilità accantonamento al 31.12.2022 Euro 12.350,39 a cui si aggiunge lo stanziamento definitivo 2023 pari ad Euro 5.680,18

Altri accantonamenti per complessivi Euro 6.236,26 a cui si aggiunge lo stanziamento definitivo 2023 pari ad Euro 3.206,00

Le quote vincolate sono date dalle somme vincolate al 31.12.2022 al netto delle applicazioni

Avanzo da legge al 31.12.2022 pari ad euro 22.873,50 applicato per Euro 4.015,00

Avanzo da trasferimenti al 31.12.2022 pari ad euro 6.282,55 applicato per Euro 1.112,58

Avanzo ente al 31.12.2022 pari ad Euro 2.480,63 applicato per l'intero importo

Avanzo altri vincoli pari ad Euro 3.000 applicato per Euro 2.240,87

L'avanzo destinato a investimenti risultava al 31.12.2022 pari ad Euro 0,00

Applicazione Avanzo Vincolato al Bilancio di Previsione

Non si prevede l'applicazione dell'avanzo accantonato e vincolato presunto.

Interventi programmati per spese di investimento

Non essendo previsti interventi di singolo importo superiore a 150.000 euro non è stato redatto il Programma triennale delle opere pubbliche, né l'elenco annuale.

Sono previsti i seguenti interventi:

- Euro 50.000 - PNNR M2 C4 I2.2 - per il 2024 ai sensi della Legge 160/2019- art.1 comma 29-37 Legge Bilancio 2020 - Contrib. Efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile destinati alla realizzazione di un impianto fotovoltaico;
- Euro 87.000 per il 2024 , Euro 87.000 per il 2025 ed Euro 87.000 per il 2026 ai sensi dell'art 30 comma 14 bis legge 34/2019 da destinare a interventi di messa in sicurezza nei comuni con meno di 1.000 abitanti.
- Euro 10.000 oneri di urbanizzazione destinata alla realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria da impegnare solo dopo aver accertato l'entrata

E' intenzione dell'amministrazione utilizzare tutti i contributi assegnati dallo Stato per interventi ancora in fase di definizione e che verranno comunicati al Consiglio una volta individuati

Non è previsto il ricorso al debito

Fondo pluriennale vincolato

Il fondo verrà costituito se ne ricorreranno i presupposti in sede di riaccertamento ordinario dei residui.

Garanzie principali e sussidiarie

L'ente non ha rilasciato alcuna garanzia a favore di altri enti.

Strumenti finanziari derivati

L'ente non ha mai sottoscritto contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti che includono una componente derivata.

Enti ed organismi partecipati

L'ente partecipa ai seguenti consorzi:

Consorzio Case di Vacanze dei Comuni novaresi con una quota dello 0,097% ed una spesa prevista in bilancio di euro 150,00 per trasferimenti in conto esercizio;

Consorzio di Area Vasta Basso Novarese con una quota dello 0,30% ed una spesa prevista in bilancio di euro 3.150,00 per trasferimenti in conto esercizio, oltre ad euro 56.000,00 per servizi;

Consorzio intercomunale per la gestione dei servizi socio-assistenziali CISA OVEST TICINO con una quota prevista dallo Statuto ed una spesa prevista in bilancio di euro 22.000,00 per trasferimenti in conto esercizio.

I dati relativi agli organismi partecipati sono consultabili sui siti istituzionali e sul sito istituzionale del Comune di Terdobbiate, nell'apposita sezione in "Amministrazione trasparente".

Società partecipate

L'ente detiene solo una partecipazione dello 0,105% in Acqua Novara.VCO S.p.A. con una spesa prevista in bilancio per consumi di acqua stimati in euro 1.600,00. I dati relativi a detta partecipazione sono consultabili sul sito della società e sul sito istituzionale, nell'apposita sezione in "Amministrazione trasparente".

Altre informazioni

A partire dal 2021 gli enti hanno l'obbligo di accantonare il fondo garanzia debiti commerciali. La condizione per non effettuare l'accantonamento è che l'ente abbia ridotto il debito commerciale al 31/12 dell'anno precedente (2023) rispetto al debito alla medesima data del secondo anno precedente (2022) di almeno il 10%.

In ogni caso le misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio.

In caso sia rispettata la riduzione del 10%, ma l'ente presenti un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 (30 gg piuttosto che 60 gg nel caso di specifici accordi) è tenuto all'accantonamento.

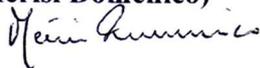
L'ente alla data di predisposizione del bilancio l'ente non rientra nelle condizioni per cui vige l'obbligo di effettuare l'accantonamento pertanto non si è ritenuto di procedere con alcun accantonamento a fondo garanzia debiti commerciali.

L'ente in ogni caso verificherà entro il termine del 28 febbraio 2024 l'eventuale obbligo di accantonamento e adotterà i necessari provvedimenti.

L'ente non ha mai richiesto anticipazioni di liquidità.

Terdobbiate, li 08.11.2023

IL SINDACO
(Merisi Domenico)



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

IL SINDACO
(Merisi Domenico)

